

## Melegnano, basta tragedie Barriere salvavita sui binari



### ITALIAN DREAM

SCAPPATO DALLA COSTA D'AVORIO  
E ACCOLTO A TREZZANO  
DOUDA È DIVENTATO IL «RE DELLA PASTA»  
INTANTO SULL'ACCOGLIENZA PROFUGHI  
DA MILANO A MEZZO SI LITIGA ANCORA

di Silvia B. all'Espresso

SEGUICI ON-LINE SU [WWW.ILGIORNO.IT](http://WWW.ILGIORNO.IT)

Il 18enne  
Daouda  
ora lavora  
in un ristorante  
milanese

#### CINISELLO

Accoltellò la moglie  
per gelosia  
Condannato  
a 9 anni e 4 mesi

TOTARO ■ ALL'Espresso

#### NOVATE MILANESE

Restituiti ai bambini  
i computer rubati  
nella scuola primaria

RAMPININ ■ ALL'Espresso

#### ARESE: L'INDAGINE

Colf-ladra  
tradita dalle foto  
della figlia  
su Facebook

di Servizio all'Espresso

#### SESTO SAN GIOVANNI

Slitta ancora  
il restyling  
di via Picardi

LANA ■ ALL'Espresso

## CHI CE L'HA FATTA ARRIVATO A TREZZANO, ORA LAVORA A MILANO «Sono scappato dalla Costa d'Avorio Qui ho trovato la felicità, il mio sogno»



**TRAGUARDO** Daouda  
il giovane della Costa d'Avorio  
che ha trovato la sua vita in Italia

di **FRANCESCA GRILLO**  
- TREZZANO SUL NAVIGLIO -

**QUANDO PARLA** di Antonio Criscuolo, di sua sorella Monica, di chi lo ha accolto a Milano, Daouda stringe le mani e in un italiano imparato giorno per giorno sui banchi delle scuole dei Cpia del Sud Milano, i centri che organizzano corsi per stranieri, dice «famiglia». Lui che la famiglia l'ha lasciata quattro anni fa in Costa d'Avorio, quando è dovuto scappare perché perseguitato, in pericolo di vita. Di sé, della sua famiglia, Daouda parla poco e quando lo fa gli occhi si riempiono di lacrime. Di tornare nel suo Paese, però, non ci pensa.

«MILANO è la mia terra. Ho trovato la felicità. Il mio sogno è qua», racconta, mentre fa vedere gnocchi e tagliatelle che prepara per il ristorante Dongi, in zona Porta Romana a Milano, dove il proprietario Antonio Criscuolo e

la sorella hanno dato una possibilità al 18enne per imparare un mestiere, mettere le mani in pasta, darsi da fare, in attesa di ottenere il permesso definitivo per rimanere qui. È scappato dal suo villaggio, ha iniziato a raccogliere i sol-

### BISOGNA MERITARSELO

I desideri si avverano  
Basta crederci e anche  
impegnarsi per raggiungere  
gli obiettivi: dallo studio  
ad avere un contratto

di per pagarsi il viaggio, con la speranza di trovare «una vita migliore», per smettere di vivere nella paura. Faceva l'aiuto autista sui pullman, in Africa, poi è salito sul barcone ed è approdato a Vibo Valentia. Poche ore al centro di pri-

ma accoglienza, poi direzione Bresso, poi Milano. Qui ha trovato l'associazione Villa Amantea che gli ha teso la mano e, grazie al progetto Sprar sull'accoglienza e al Comune di Trezzano, ha vissuto per qualche mese nella villetta confiscata alla mafia, messa a disposizione per l'accoglienza dei minori.

**CON LUI**, la Mamma Africa, Abi, la mediatrice culturale che per Villa Amantea segue i progetti di integrazione dei ragazzi e si prende cura di loro. Criscuolo parla di Daouda come «un ragazzo pieno di volontà. Ha imparato a fare la pasta fresca, ora è un fuoriclasse. Puntuale, preciso. Un ragazzo d'oro». Usa parole di padre, lui che lo ha accolto come un figlio, che gli ha dato la possibilità di lavorare, un contratto rinnovabile. Il biglietto dorato che gli ha consentito di ottenere il permesso di «protezione umanitaria» per 2 anni. Criscuolo ha tutte le intenzioni di tenersi stretto il ragazzo: «Ormai è indispensabile». Daouda è l'orgoglio dei volontari dell'associazione, è la speranza per gli altri ragazzi sbarcati sulle nostre coste per sopravvivere che «i sogni si avverano - afferma, fiero di sé, con una dignità che rende piccoli vicini a lui -. Bisogna crederci. E meritarselo».